

- 1) diffusione
- 2) sottoscrizione
- 3) feste

Sono possibili l'accerchiamento e l'annientamento della RUSSIA SOVIETICA?

Sentite prima quel che si è letto, giorni or sono, in un articolo di fondo del giornale dell'Emilia:

«Gli esperti americani hanno scoperto che il Mediterraneo, nella sua duplice funzione difensiva e offensiva, si presta a diventare il teatro principale, forse decisivo, dell'imminente guerra, se disgraziatamente ci sarà, e fin d'ora procedono a stanziare la loro più potente flotta. Ebbene c'è un'assunzione: l'Italia è il centro strategico e logistico del Mediterraneo, lo taglia a metà. Se la Spagna fascista, che forma le spalle del Mediterraneo, appare tanto importante nella valutazione degli esperti del Pentagono; se la Jugoslavia ribelle a Mosca può sempre dichiaratamente comunista apparire tanto importante agli inglesi e americani come antemurale dell'Occidente (antibolscevismo); se la Grecia e la Turchia, che formano l'avanguardia del Mediterraneo, appaiono enormemente importanti agli strateghi occidentali, sia come prima baluardo di difesa, sia come prima punta di attacco verso l'Asia, l'Italia che con la sua penisola e le isole forma il cuore di questo mare, dovrà ben a sua volta apparire ancor più importante.

«L'Italia taglia a metà il Mediterraneo, e attraverso questa pancia la via più breve dall'America all'Asia occidentale e all'India Orientale, la rotta strategica atlantica che conduce al Mar Nero fin sotto Babilonia, e la via del petrolio, la rotta che porta alle parti vitali dell'Urss. La rotta atlantica dei rifornimenti in uomini, armi e materiale e del loro smistamento e distribuzione agli eventuali teatri di guerra del Mar Nero, del vicino Oriente, dei Balcani, dell'Europa centro-meridionale, dell'Africa nord-orientale, passa per il centro del Mediterraneo.

Avete letto attentamente? È quello che abbiamo sempre detto noi, cioè che, se scoppiò la terza guerra mondiale, l'Italia, essendo disgiuntamente entrata nel Patto Atlantico, dovrà sostenere il peso maggiore della guerra stessa, rappresentando un ruolo che può solo paragonarsi a quello attuale della infelice Corea.

L'Italia è già nel quadro dell'accerchiamento che gli Stati Uniti stanno delittuosamente cercando ai danni dell'Unione Sovietica. E' di ieri la così detta pace col Giappone, con cui gli Stati Uniti hanno scoperto il gioco. Essa pace è stata una pace separata, una pace di guerra. Infatti gli S. U. si sono riservati il diritto di mantenere le forze di terra, di mare e di cielo nel territorio e intorno al territorio giapponese. E i giapponesi, che hanno capito come la pace per loro significhi diventare carne da cannone per i padroni nord americani, non hanno ghignato, anzi in cuor loro avranno approvato le riserve, le proteste, gli emendamenti, inutilmente presentati da Giomiko alla conferenza di S. Francisco.

E' poi mostruoso, e in un certo senso perfino grottesco, che alla conclusione della pace col Giappone non sia stata invitata la Cina popolare, la maggiore interessata, mentre sono state invitate le Repubbliche cinesi dell'America centrale! Con che, contraria la Russia Sovietica, non invitata la Cina, assenti l'India e la Birmania, sono mille milioni (poco meno della metà del genere umano) che non hanno parte alcuna in quella che doveva essere la pace, mentre essa non è stata altro, ripetiamo, che una mossa americana per accerchiare il mondo socialista.

Ma sarà efficiente tale accerchiamento? Noi sosteniamo di no.

Infatti la stragrande maggioranza della popolazione della Germania occidentale non vuole saperne di rimettere in piedi il militarismo prussiano e hitleriano. La Spagna di Franco trova forti oppositori dovunque, eccetto nei governanti degli Stati Uniti; quindi sarà difficile che possa entrare nella combinazione; e se anche vi entrerà sarà infelice e malavoglia. L'Inghilterra è gelosa degli Stati Uniti che tendono a toglierle quel po' di predominio che le è rimasto nel Medio Oriente. Il mondo arabo arabo si pensa a caso così: la Persia non è certo assai degli occupatori che hanno per ideale il controllo il governo fascista di Indocina, Indocina e Filippine non trovano riprendendosi prima i loro popoli i giapponesi hanno capito il gioco trappola. E si potrebbe continuare.

Provate i mari Truman e Arghon

costruendo sulla sabbia e mandando in malora le risorse del loro paese, finendo con lo stancare la stessa classe lavoratrice nord-americana.

A proposito di ciò, il nostro discorso si sposta in questo senso: anche dato e non concesso che l'accerchiamento divenga un fatto compiuto, sarebbe possibile la guerra e in caso di guerra sarebbe possibile l'annientamento della Russia Sovietica?

Noi non abbiamo e nessuno può avere elementi sicuri per categoriche affermazioni. Però da quanto si squadrava per il mondo si può rilevare che contro la volontà di guerra delle classi dirigenti nord-americane sta la volontà di pace dei popoli, di tutti i popoli, e sta il grandioso movimento dei Partigiani della pace; movimento deciso e ostacolato, ma tenuto e decisivo.

In caso di guerra, la Russia Sovietica disporrebbe nell'Europa orientale e in Asia di una tale potenza, che la sua disfatta sarebbe molto problematica, anche perché la resistenza sarebbe alimentata dalla

flamma dell'idea: quella stessa che condusse le armate russe da Stalingrado a Berlino.

E poi, anche dato e non concesso che militarmente il mondo sovietico venisse battuto, sarebbe per questo e con questo spenta la fiamma del Socialismo?

No; anzi dalle immani rovine di una eventuale guerra uscirebbe di struttura la economia capitalistica come responsabile diretta del massacro.

Ma noi, che maltragi non siamo, non vogliamo che il Socialismo trionfi come protesta di tanta inumana prova della incapacità delittuosa del capitalismo militarista e imperialista.

Festa Comunale dell'Avanti! IMOLA - 29-30 Settembre 1951 - IMOLA

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

Il viaggio del Presidente

Che il Presidente del Consiglio on. De Gasperi vada in America non è una sorpresa, né sono difficili le previsioni sul risultato dell'incontro fra gli «atlantici» nello Stato Canadese.

Gli italiani ricordano molto bene cosa avvenne in Italia, in conseguenza di un primo viaggio di De Gasperi in America. Anche allora si parlava di «aiuti» per la ricostruzione, nel quadro del «Piano Marshall» e del trattato di pace con l'Italia.

Al ritorno da quell'incontro ed in esecuzione agli ordini di Truman, si provocò la crisi del Governo escludendone socialisti e comunisti, realizzando la sudditanza del governo italiano all'imperialismo americano e la messa al bando della «Costituzione Italiana».

Da allora la corsa involutiva del governo clerico-moderato, ha portato ad una sempre più accentuata esasperazione dei contrasti politici e ad una sempre più pesante oppressione economica e sociale, valendosi come diversivo degli slogan sulla «difesa del mondo libero»; «la difesa della lira»; «la crociata della verità», ecc.

Con la rottura della collaborazione governativa, la critica imperialista ed i suoi servi si illusero di avere via libera sulle forze repubblicane e popolari. La crisi a rotazione del gabinetto De Gasperi ed il crescente malcontento del paese hanno dimostrato che, se fu facile all'imperialismo conquistare la classe dominante, non era, né è possibile, conquistare il popolo italiano.

Le recenti elezioni amministrative, comunali e provinciali per la Regione Siciliana hanno confermato ed accentuato la condanna alla politica di asservimento, di smobilitazione e di affamamento del governo espresso dalla D. C. ed i suoi satelliti.

L'ultima formazione del governo De Gasperi è costituzionalmente incapace e politicamente inadatta a risolvere in senso positivo la situazione italiana per cui il capo va in America a prendere nuovi ordini.

Non va in America per cercare una via di distensione alla attuale tensione dei rapporti nazionali ed esteri, ma va in America per esasperarli e come nel gennaio del 1948 volle liberarsi della collaborazione per l'imperialismo: opposizione al governo dei partiti di sinistra, ora va

Offese alla miseria

Il giornale dell'Emilia a proposito della festa data a Venezia dal miliardario Don Carlos De Bortolotti, ex sindaco, fra l'altro, che c'era la Colonna in duemila metri d'alto, che un vestito solo è costato 10 milioni, che Don Corrado era assente perché pure assente era il suo amico Jean Marais (che scilicet), che Don Carlos ha fatto tagliare le condutture dell'acqua per alloggiare i profughi che vivono nella cantina, ecc.

Il comunista mediano dell'Emilia così termina: «Non un centesimo da parte della festa che si celebra lungo la riva».

Brugherio/Finco: La sappiamo non così dice e così piace la gente. E se si comincia dell'Emilia e i suoi padroni avranno a compiere, se ne renderanno conto!

cercando i mezzi per liberarsi della opposizione nel Parlamento e della resistenza nel Paese. Vana illusione.

Avere rotto il patto di collaborazione per eludere la situazione italiana ha fatto sì che questa sia impugnata e difesa dal popolo.

Volare oggi umiliare il popolo significa indurlo a lottare con sempre maggiore tenacia, con consapevole coscienza e iniziative renitenti. Se nei propositi del governo atlantico si pone la revisione del trattato di pace per lo Stato Italiano per elevare il numero delle divisioni con nostri soldati al servizio della guerra imperialista, nei propositi dei lavoratori e del popolo italiano si pone la necessità della revisione sul rispetto del trattato nazionale.

Il «Piano del Lavoro», e l'indirizzo del nostro Partito elaborato al Comitato Centrale, indicano la via della pacificazione e della rinascita.

Ricordo di FERNANDO DE ROSA

Il 16 Settembre prossimo ricorre il 15° anniversario della morte di DE ROSA.

Fernando De Rosa, caduto in Spagna il 16 Settembre 1936 colpito da una pallottola fascista, ha dato la sua vita per la causa della libertà e della democrazia.

Il ricordo di questo grande Martire della Gioventù Socialista, l'insegnamento che con il suo sacrificio ha saputo darci, devono essere di guida e di stimolo alla lotta e al lavoro per tutti i giovani socialisti.

L'unità di tutta la gioventù è sempre stata l'ideale ed il motivo di lotta di Fernando De Rosa; nel suo nome, nel nome di tanti altri Martiri del Socialismo, la gioventù socialista deve assumersi l'impegno di continuare con maggior tenacia la lotta per raggiungere questa unità e per difenderla con la Pace.

IN COREA

Le trattative interrotte non sono ancora riprese. I generali americani dopo aver affermato che i bombardamenti lanciati dai cinesi nella zona neutra delle trattative non erano mai esistiti e che erano solo una invenzione escogitata dagli americani per ostacolare il proseguimento delle conversazioni, hanno infine dichiarato che i bombardamenti erano stati effettuati, ma da parte cino-coreana. Il che dimostra che i generali americani hanno arrogato l'autorità morale almeno una volta: e quando hanno arguito che i bombardamenti fossero americani, o quando, dopo averli negati, hanno affermato che non erano americani ma cino-coreani. Per levari di imbecillità, i generali americani continuano a bombardare la zona neutra.

E la guerra continua.

Noi non vogliamo nessun bagno di sangue. Non è dal sangue che può e deve venire il bene.

Bisogna che tutti si perbadano che i tempi si evolvono, che le idee maturano, che l'arresto del Socialismo e comandato dalla storia e che contro di esso a nulla valgono barriere, cortine, accerchiamenti e guerre.

Le idee, quando sono giuste e umane, valicano monti e mari; e per quanto combattute attardiscono, specialmente quelle che reclamano l'abolizione delle ingiustizie: quelle ingiustizie che permettono, per esempio, che nel palazzo di un magnate veneziano si consumino nell'orgia di una notte centinaia di milioni, mentre da fuori la miseria impera.

Dal piccolo ambiente al grande ambiente, dunque, dovrà finire il privilegio dell'oro e della detenzione del capitale, e su tutto e su tutti dovrà risplendere il sole del Socialismo.

SILVIO ALVISI

VIGILIA D'AUTUNNO

Già l'estate declina. E già torna, fra i corridoi in restauro di Montecitorio, i Deputati della commissione Finanze, per le prime battaglie. Già torna a riunirsi il governo, e tutto torna in discussione, dalla politica economica a quella estera, all'agitazione degli statali. La strana aria di tregua imposta dal caldo abbandona le redazioni dei giornali. Nella calda vigilia d'autunno si riaccende la polemica. Fra pochi giorni decamerà come al solito, la lotta quotidiana della vita politica. Ma ci porta qualcosa di nuovo il governo uscito dalla crisi di agosto? Si potrebbe dire paradossalmente che quella che di nuovo ci porta è di essere restato sulle vecchie posizioni, di essere immutato. In un mondo carico di sorprese a ripetizione, agitato ed inquieto, aperto ai colpi di scena, sull'orlo d'una crisi estrema, la vita politica italiana resta ad aggirarsi perpetuamente intorno alle stesse cose e agli stessi problemi. Tutto qui resta irrisolto e indefinito. La macchina burocratica sembra incepparsi sempre più. Restano, come cimelieri aridi di un paese arido, le sbiadite intenzioni di moto: Cassa del Mezzogiorno, riforma agraria, politica edilizia. Tutto resta come un anno, fa, come due, non perché un saldo stabile equilibrio domini la vita italiana, ma perché una vecchia classe dirigente è qui al suo tramonto. Irrigidita, meschina, dura, fa uno sforzo solo: quello di restare al potere e di cercare di soffocare le sinistre che sorgono con programmi di profondo rinnovamento. Ma guardatela anche in questo sforzo: è goffa e spesso ridicola, talvolta inutilmente crudele. Assedia S. Marino per la paura di un Casina da gioco turbatore della morale cattolica e di una futura stazione radio, possibile turbatrice di coscienza. Fa la guerra con Scelba alle colonie dell'UDI o della IN-CA o della Camera del Lavoro. Si accanisce, come a La Spezia, a trionfare nell'OTO-Melara liquidata, sugli operai licenziati negando loro la liquidazione. Queste sono le sue opere, queste le sue vittorie.

Un'aria di ridicola beghineria, di zitellesco dispetto di provinciale grettezza circonda questa povera Italia. E intanto gli squilibri sociali si van facendo più acuti, più gravi e il dominio straniero diventa sempre più profondo. Stranieri sono accampati nei porti, stranieri hanno qui i loro comandi strategici, stranieri controllano sempre più l'economia. Il risultato di questa immobilità non può essere diverso da questo. Che cosa ci porta dunque l'autunno e, dopo, il freddo inverno?

L'acutizzazione del contrasto, un accentuarsi dei pericoli, una necessità di raddoppiare la nostra attività e la nostra vigilanza. In questa situazione italiana l'elemento più mobile e pieno di prospettive è proprio il Partito Socialista. Solo esso può prospettare una soluzione diversa basata su uno sforzo concorde del popolo italiano, sulla difesa del lavoro, su un'attività economica sempre più attiva. E bisogna riconoscere che il Partito Socialista deve muoversi fra la diffidenza di molti, l'incredulità di altri, l'ostilità aperta di chi fu fino a ieri nelle sue file. Ha di fronte quindi un compito difficile. Ma resta il fatto che ha il dovere di lottare fino in fondo per rompere questo cerchio che tutti ci stringe.

Giovanni Piaracini

P.S.I. - Spazzale Sassalelli

Domenica 16 settembre a Spazzale Sassalelli tradizionale

Festa dell'AVANTI!

Numerose attrazioni allietteranno i convenuti nel pomeriggio: Gioco dell'Oca, Pedelle anelle, Competizioni sportive.

Alle ore 17 parlerà sulla Stampa Socialista il compagno

Prof. SILVIO ALVISI.

Dalle ore 20 alle 24 Gran Ballo con scelta Orchestra. Elezione della Stellina dell'Avanti!

Per tutta la durata della festa funzioneranno Standa Gastronomici con vendita di: Pizze, salciccia, strappole, pesce fritto, bibite varie.

Leggete e diffondete la stampa socialista

LA CONFERENZA DI NAIROBI

Il sottosegretario Brusaschi il cui solo compito era quello di liquidare il ministero dell'Africa Italiana, come ha comunicato il Consiglio dei Ministri, è andato alla Conferenza africana di Nairobi. Che ci è andato a fare?

A liquidare l'Africa italiana o a tentare di ricompilarla? La Somalia è un mandato non una colonia. A Nairobi, se mai, doveva andare il rappresentante del mandato, non Brusaschi. E' chiaro che si lessono le trame di una nuova politica africana.

Al Corrispondente dell'«Avvenire d'Italia»

dopo avere letto la sua ultima fatica sulla colonia montana di Scoglio di Castro, crediamo di fare cosa giusta suggerire, perché egli non corra il rischio di apparire grossolanamente persona che gioca sull'equivoco, una lettura più attenta, espressiva ed interpretativa di quanto pubblicato dal Consiglio di Amministrazione della Colonia «Andrea Costa».

Siamo certi, infatti, che nella fretta parecchie righe molto importanti (vedi quella ad esempio in cui si afferma che il programma educativo ha tre anni e più di vita e non è cosa imbastita all'ultimo momento per l'occasione) egli le ha scritte. Vedi ancora quelle in cui il parroco di Traversa si compiacce di tutta l'organizzazione della colonia, e non solo di una parte di essa. E si potrebbe continuare.

Quale previsione dare per la stampa che suggeriamo, invieremo al corrispondente in parola un magnifico paio di occhiali Zeiss, ma quali le stesse, quando scenderà di fronte alle vetrine dei fotografi smodati per ammirare le fotografie scattate nelle colonie, potrà arrivarci anche che vicino alle medesime e molto bene in rilievo, può stare scritto «la vetrina del dilettante».

Che detto la ringraziamo della seconda lettera che egli ha dovuto dare alle sue precedenti affermazioni. Prima la bandiera nera, poi la questione dell'assistenza morale-religiosa che è stata imputata.

E due, centiamo nel Aspettiamo certamente anche la rimanente.

Convocazione del Consiglio Comunale

L'applicazione delle imposte di consumo sulle voci extra tariffa

Seduta segreta.

15 - Ratifica della delibera d'urgenza della Giunta VIII del 2-8-1951.

16 - Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta n. XII del 2 agosto 1951.

17 - Bulzmini Novella - Ostetrica interina nella condotta di Montecarlo, Piatello, Ponte Santo e Casola Canina.

18 - Marangoni Anita - Concessione 30 aumento periodico quadriennale.

19 - Corresponsione emolumenti all'ostetrica interina alla condotta di Ponticelli Bulzmini Novella per il mese di maggio.

20 - Proposta di licenziare per il trimestre settembre-novembre e a dall'interinato ostetrico della 4a condotta di Ponticelli all'ostetrica libera professionista Casella Luciana.

21 - Sostituzione del Dr. Pasquale Bottau, titolare della 3a condotta medica, per ferie.

22 - Internato veterinario in sostituzione del titolare Dr. Sangorgi Corradino della 2a condotta.

23 - Internato medico alla 3a condotta.

24 - Congedo per motivi di salute al Dr. Giorgio Bighini interino nella 3a condotta medica di Sasso Morelli e relativa sostituzione col Dr. Baroni Giorgio.

25 - Sostituzione del Dr. Gottardi col Dr. Sassi Dino della 5a condotta medica.

26 - Sostituzione del Dr. Jacchini Umberto per ferie col Dr. Bettuzzi Ettore.

27 - Sostituzione del Dr. Sangorgi col Dr. Giordano Nino per il periodo 29-1-2-2-1951 (Condotta veterinaria).

28 - Sostituzione del Dr. Ante Baroncini interino della 2a condotta medica col Dr. Calanti Gabriele per il periodo 1-28 settembre 1951.

29 - Concessione al Dr. Cenni Tullio esattore di ruolo di un account mensile sulla pensione della Previdenza Sociale.

30 - Conferma in servizio dell'impegnato avventuroso Casella Parola Angolino per il 2o semestre 1951.

31 - Indennità di licenziamento spettante per servizio prestato dall'appaltatore avventuroso Casella Parola.

32 - Indennità massima annua per gli anni 1950-1951 agli agenti addetti alla custodia del carcere municipale.

33 - Lascia del Sig. Petrilli Francesco per ottenere il compenso spettante quale

conduttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro per il periodo 20 novembre 1956 - 31 gennaio 1957.

34 - Medico del carcere mandamentale Dr. Umberto Jarchini - Compensato.

35 - Inviato provvisorio al Mo. Malmes e Claudio delle funzioni di Capo Sezione Ufficio Leva e Lise.

36 - Aumento compensi al Rag. Antonio Guadagnoli per servizio di dirigente all'Ufficio Tributi.

37 - Insegnamento, canto corale S.A.A. anno scolastico 1956-57 - Compensato all'ingente prof. Gaddoni Gelia.

P.S.I. - Sezione "D. BUZZI"

Si porta a conoscenza dei compagni che il giorno 22 settembre p. v. alle ore 20.30 avrà luogo l'Assemblea Generale della Sezione.

I compagni tutti sono invitati ad intervenire.

Giranti di Fano a Imola

Una allegria comitiva diretta alla Liguria ed al Tirreno, composta da una quarantina di uomini, in gran parte socialisti e comunisti, tutti autentici lavoratori, giunta sabato pomeriggio in subalpina, si è voluta fermare nel piazzale Paolo Galesi per salutare il compagno Cinelli e per dare un'occhiata alla Città natale di Andrea Costa. Faceva parte della comitiva un trio, clarino, armonica e jazz, trio diretto dal cav. Calamelli, che ha servito per tenere vivacità ed allegria, facendo saltare, plaudenti, non pochi passanti, specialmente le ragazze. Ad ogni girante è stato offerto un girofano rosso che è stato molto gradito. Non è mancato naturalmente l'assaggio dei nostri vini nella osteria di Pippo Minarini.

All'arrivo, ai giranti ha dato il benvenuto il compagno Nini, che pure li ha salutati alla partenza. (M. P.)

COMUNICATO

Si avverte la spet. Clientela che la Società a R. P. relativa al Cantiere di Casaliunense del Gruppo Autotrasporti Artigiani Imolesi, con atto notarile numero 2013 del Notaio Avv. Saverio Paolella, ha preso la nuova denominazione di S.I.G.E.A. (Società Industriale Ghiaccia ed Affini) ed ha trasferito la propria sede in Via Cavour 63, tel. 651 (Palazzo I.N.A.).

Fa inoltre presente che hanno iniziato a funzionare nuovi impianti che permetteranno di fornire alla spet. Clientela materiali selezionati a prezzi di assoluta concorrenza.

Per informazioni e preventivi rivolgersi agli uffici di Imola, Via Cavour 63 tel. 651.

NORME

per disciplinare il movimento e la vendita delle uve e dei mosti destinati alla vinificazione ed il deposito dei prodotti vinicoli.

Il Sindaco avverte:

1) L'imposta di Consumo sulle uve, sui mosti e sui vini di cui alla tariffa vigente nel Comune si applica:

a) alla vendita o cessione, a qualsiasi titolo, fatta dal produttore al consumatore od al commerciante al minuto dello stesso Comune. Nel primo caso l'imposta è dovuta al produttore, nel secondo caso dai commercianti al minuto.

b) alla vendita o cessione, a qualsiasi titolo fatta dal commerciante all'ingrosso al consumatore od al commerciante al minuto dello stesso Comune. Nel primo caso l'imposta è dovuta dal commerciante all'ingrosso e nel secondo dai commercianti al minuto.

c) al consumo diretto del commerciante all'ingrosso e della propria famiglia; d) al consumo fatto dal produttore e dalla propria famiglia, quando non sussistono le condizioni stabilite dalla legge e dai regolamenti.

2) Sono autorizzati ad acquistare uve, mosti e vini ad imposta di consumo in sospeso ed a trasferire entro il territorio del Comune.

a) i commercianti all'ingrosso che abbiano ottenuto dall'Ufficio delle Imposte di Consumo licenza d'esercizio ed il permesso per la istituzione di un magazzino di deposito;

b) i produttori, i commercianti e i consumatori che trasportano l'uva, il mosto ed il vino nel territorio di altri Comuni, nel qual caso l'imposta è dovuta nel Comune di destinazione.

3) Sono esenti dall'imposta di Consumo, a) l'uva, il mosto ed il vino destinati al consumo del produttore manuale coltivatore di fondi e della propria famiglia, purché il consumo avvenga nel luogo di produzione delle uve, o, se altrove, quando sussistono le condizioni di cui al R. D. 30 aprile 1938 n. 1138 e successive modificazioni, e limitatamente a litri uno al giorno per persona;

b) l'uva, il mosto ed il vino esportati all'estero.

Le uve, i mosti ed i vini, prodotti nel Comune, per i quali è dovuta l'imposta di Consumo dovranno essere trasportati unitamente alla bolletta di pagamento. Allo scopo però di facilitare il controllo degli uffici e per eventuali errori di denuncia, gli uffici delle Imposte di Consumo, sono autorizzati a rilasciare bol-

Riceviamo e pubblichiamo:

Imola, 10 settembre 1957.

Al Sig. Direttore de "Il Nuovo Diario".

P. C. C.

Alla redazione de "La Lotta".

Alla redazione de "Il Momento".

IMOLA

Abbiamo letto con attenzione la parte riguardante le Cooperative Imolesi di un articolo pubblicato sull'ultimo numero del vostro giornale "Il Nuovo Diario", e che recita: "Vostro giornale (il Nuovo Diario) ha fatto della protesta fatta per l'imposizione della tassa sulla vendita delle uve, la tassa della Cooperazione PACE!!!" dallo stand della Cooperazione alla Fiera del Santiero, mentre si permetteva allo stand dell'E.R.P. di non permettere la vendita delle uve. Con la stessa fiera, di esportare frasi come: "Compagno lavoratore, assieme ai popoli liberi difendiamo la pace!". di chiara impostazione partecolare e polemica.

Abbiamo notato che avete completamente ignorato il comunicato emesso dalla Sezione Circondariale delle Cooperative a favore del proposito ed a voi trasmesso, e prendiamo atto del fatto che siete completamente solidali con un provvedimento di parte tesa ad impedire che i cooperatori esprimessero la loro esigenza di sviluppo pacifico dell'economia del nostro paese.

Avete voluto giustificare un sopruso, e fingete quindi di ignorare che il sorgere e lo sviluppo della cooperazione, in Italia e nel mondo, è nato dalla esigenza dei lavoratori di unirsi per difendersi dal grande capitale, e che su questo principio non vi è corrente di pensiero cooperativo, dalla più scariata a quella di più tenue sfumatura liberaloidale, che non sia d'accordo. Fingete quindi di ignorare anche che la Cooperazione è al "partito", perché non dipende dal Partito Comunista o dal Partito Socialista o Repubblicano, né tanto meno, con il Vostro permesso dal Partito Democratico, ma che per le considerazioni su esposte non può essere né "apolitica" perché per la sua origine, natura e funzione difende i lavoratori contro il prepotere del monopolio e del trust.

E per finire, a nome dei cooperatori Imolesi, vorremmo ricordarvi che essi non hanno, proprio in conseguenza di una azione politica delle classi avverse alla Cooperazione, la vita così facile come voi vorreste far credere, né tanto meno "mangiano abbondantemente sul piatto servito dagli americani", ma devono faticosamente conquistarsi, con il loro sudore, i loro sacrifici e le loro lotte il magro pasto quotidiano che ancor oggi è concesso ai lavoratori del nostro Paese dalla politica delle classi dominanti e del loro governo.

Quanto sopra per amore di quella verità e giustizia alle quali troppo spesso il Suo giornale si richiama a parole, e per chiudere un disgustoso episodio di intolleranza e faziosità di tipo borbonico.

Distinti saluti

p. Il Comitato Com. di Coordinamento della Cooperazione Imolesi

Imposta di Famiglia per l'anno 1952

Nel 1952 l'imposta di famiglia sarà applicata - come disposto dall'art. 4 della Legge 11-1-1951, n. 25 - sulla quota di reddito eccedente il fabbisogno fondamentale di vita della famiglia, con aliquota del massimo raggiungerà il 12% (più i due decimi di maggiorazione obbligatoria) per i redditi non inferiori a 12 milioni di lire.

Nessuna precisa disposizione esiste, sinora, per quanto si riferisce alla graduazione dei redditi e delle aliquote ed alla misura dei fabbisogni.

L'Amministrazione comunale ha già fatto le sue proposte sull'argomento con deliberazione del 18 luglio u. s., il cui contenuto è stato ampiamente portato a conoscenza della cittadinanza. Nulla sarà trascurato da parte di questa Amministrazione perché le sue proposte siano accolte.

Tuttavia, qualunque possa essere la soluzione legislativa adottata, è certo che il livello delle aliquote subirà per i redditi sino a circa due milioni riduzioni oscillanti tra il 70 e il 50% di quello attualmente in atto e verranno di più ridotti i redditi imponibili netti in seguito all'applicazione del principio che il fabbisogno fondamentale di vita della famiglia è in ogni caso esente dalla tassazione.

Data questa situazione, anche non intervenendo variazioni del reddito reale, si manifesta la necessità di un accertamento delle capacità contributive dei cittadini, il più possibile aderente alla realtà, e, pertanto di una generale ed accurata revisione degli imponibili.

La repressione, sia pure parziale soltanto, del largo margine di evasione fiscale esistente, che si può valutare in circa il 50% del reddito complessivo delle famiglie Imolesi, già al netto, fra l'altro, di tutti i tributi diretti statali e locali, consente altresì la eliminazione delle sperequazioni che ancora sussistono nell'applicazione del tributo.

L'Amministrazione perseguirà questo intento con estrema decisione, così come è stato unanimemente chiesto dal Consiglio Comunale.

Essa fa, però, anzitutto appello al senso di comprensione e di civismo dei cittadini tutti, invitandoli a denunciare spontaneamente, dal 10 al 20 settembre 1951, agli effetti della applicazione dell'imposta di famiglia 1952, i cespiti eventualmente omessi in sede di accertamento per gli anni precedenti, nonché una nuova valutazione su basi assolutamente realistiche dei cespiti già dichiarati in precedenza.

L'appello dell'Amministrazione intende richiamarsi alla consapevolezza di tutti i cittadini e vuole sin d'ora significare che l'applicazione delle eventuali sanzioni di legge derivanti dalle doverose e indispensabili rettifiche di ufficio è unicamente ed esclusivamente da attribuirsi a deliberata volontà di evasione.

Per la ricostruzione dei vigneti

L'Ispezione Provinciale dell'Agricoltura "Gestione Viti" di Bologna, porta a conoscenza degli agricoltori che nel periodo dal 10 al 20 Settembre c. a. verranno accettate le prenotazioni del materiale americano, franco ed innestato, delle piante da frutto e da sostegno, per i prossimi impianti autunnali e primaverili.

Le prenotazioni potranno essere fatte presso la Sede, Via d'Azeglio n. 15 e presso l'Ufficio distaccato di Imola, Palazzo Sersanti.

Nella prenotazione, oltre la varietà dei vitigni e delle piante occorrenti, si dovrà indicare il Comune, il podere e la superficie da investire, in base al sistema d'impianto.

Gli interessati potranno successivamente, e comunque, non oltre il 25 settembre c. a. prendere visione dei quantitativi assegnati presso gli stessi Uffici ove effettueranno le prenotazioni.

Le prenotazioni che venissero fatte oltre il 20 settembre 1951 saranno soddisfatte nei limiti del materiale che resterà disponibile.

fettuati nel minor tempo possibile percorrendo il tragitto più breve.

Entro 10 giorni dall'ultima operazione di annottatura è comunque non oltre il 31 ottobre 1951 tutti indistintamente i produttori di uve devono denunciare all'Ufficio delle Imposte di Consumo i quantitativi dei prodotti vinicoli ricavati nella campagna 1951, in conformità ai modelli già predisposti dallo stesso Ufficio Imposte di Consumo.

Le denunce devono essere fatte tanto dai "proprietari dei fondi, quanto dagli affittuari, coloni, mezzadri o altri compartecipanti al prodotto del fondo, siano essi o no manuali coltivatori del fondo stesso, nonché dai Presidenti di Cantine Sociali e di Enopoli Consorziati.

Nel caso di azienda condotta a colonia, mezzadria, o ad altra forma di compartecipazione, come pure nel caso di vinificazione collettiva, e sempreché il vino sia depositato in comune, la denuncia dovrà essere presentata dal titolare della cantina in cui il vino è depositato, il quale dovrà indicare la quantità complessiva del prodotto, nonché le quote di quello spettanti ai singoli produttori.

Nel caso di uva pendente al 31 ottobre 1951 la denuncia deve essere comunque fatta per la quantità approssimativa, con obbligo di dichiararne la quantità reale nel giorno successivo a quello della raccolta.

I quantitativi dei prodotti denunciati costituiranno carico per il debito dell'imposta e saranno portati in discorso solo quelli esenti con bollette di accompagnamento e di pagamento e quelli esenti a sensi di legge.

Non sono soggetti a denuncia i prodotti vinicoli appartenenti a persone che sotto qualsiasi qualifica hanno modificato l'imposta di Consumo, nonché quelli depositati presso vinificatori per i quali vigono speciali disposizioni.

L'infrazione alle norme precedenti è punita a sensi degli artt. 135 e seguenti del T. U. 24 Settembre 1951 n. 1178 e successive modificazioni.

ASTA PUBBLICA

(2° Incanto)

Si rende noto che il giorno di lunedì 15 ottobre 1951 alle ore 10 avrà luogo presso la Sede dell'Amministrazione degli Ospedali e Istituzioni Riunite di Imola, via Amendola n. 2, una pubblica asta (1° e 2° incanto) per l'aggiudicazione definitiva per la vendita dell'appartamento di terreno (ha. 0.05.00) e Casa Pulci sul prezzo base di L. 200.000.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Segreteria dell'Amministrazione.

Iscrizioni al Liceo Ginnasio "B. Rambaldi"

Le iscrizioni al Liceo-Ginnasio "B. Rambaldi" si chiuderanno il giorno 10 Ottobre, prorogato al 15 per coloro che sosterranno gli Esami di riparazione.

La domanda di iscrizione deve essere corredata dai documenti prescritti dalla legge e dalle quietanze comprovanti il pagamento delle tasse scolastiche.

Per ogni chiarimento rivolgersi in segreteria tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12.

Nei giorni in cui si svolgeranno le prove scritte degli Esami di riparazione la segreteria funzionerà invece per il pubblico dalle ore 16 alle ore 18.

Ci scrivono da

S. MARTINO IN PEDRIOLO

Organizzata dalla Sez. Soc. di Castel S. Pietro, ha avuto luogo la « festa dell'Aranti! » la quale è riuscita molto bene con un bel concorso di popolo. Tutto era stato ottimamente predisposto, non sono mancate le braci, le pizze e i tortellini. Nella bella pista si sono svolte le danze fino a tarda sera.

Dopo le ore 17 si è svolto un comizio all'aperto. Il locale segretario della Sezione Socialista ha aperto presentando il compagno Nini Foggipollini e l'oratore designato Mario Sangiorgi segretario della Sez. Socialista di Imola e della Unione Circondariale Socialista.

Poggipollini, con un breve e conciso discorso, ha rammentato il sorgere dell'Aranti! fondato da Andrea Costa nel 1881 negli scarsi anni degli internazionalisti Romagnoli e ne ha fatto poi la storia fino ai giorni nostri.

Prende infine la parola Sangiorgi il quale, compiaciuto della bella festa, ringrazia gli organizzatori di essa e gli intervenuti. Sviluppa molto efficacemente le doti che caratterizzano la vita e le peripezie del nostro valoroso giornale, passa in rassegna le più ardue lotte sostenute e richiama l'attenzione, specie dei giovani, a fare un paragone della vita operata e contadina di oggi con quella di cinquant'anni fa.

Il progresso conseguito lo si deve alla propaganda Socialista di Andrea Costa, continuata nelle Piazze e sull'Aranti! dai nostri maggiori Maestri. « L'Aranti! » dice l'oratore - non vive di finanziamenti agrari ed industriali, vive coi soldi dei proletari, i quali debbono intensificare i loro sforzi e la loro propaganda, perché l'Aranti! deve vivere a tutti i costi.

Molti applausi salutano i due bravi compagni.

MORDANO

Sopraresi e illegalismi dell'Ufficio Regionale

Nel nostro comune continuano sempre gli illegalismi e i sopraresi da parte dell'Ufficio Regionale del Lavoro. Il Signor Dall'Acqua Lezio abitante a Imola in Via Cavour è proprietario di due poderi nel nostro Comune.

Ha dato inizio ai lavori di miglioratoria fondiaria occupando solo i lavoratori del cosiddetto « libero sindacato » e senza il relativo nulla osta da parte dell'Ufficio Regionale del Lavoro. Gli operai vista la manovra di questo fazioso proprietario tendente a voler disgregare le forze lavoratrici del nostro comune, si sono recati in commissione dal Collocatore di Stato per protestare e mettere in evidenza l'illegale arbitrio compiuto dal proprietario.

Il collocatore rispondeva pacificamente che non ci si può far nulla perché hanno un « contratto ».

E' troppo comodo Signor Collocatore dover collocare regolarmente solo gli iscritti al Sindacato Unitario, è ora che si finisce questa indegna commedia che fa vergogna a tutti i cittadini del nostro comune.

E' questa l'equa distribuzione del lavoro che voi volete fare?

Sfido chiunque a voler controllare quante volte sono stati avviati al lavoro con il nulla osta gli organizzati del cosiddetto « libero sindacato », dal vostro schedario risulta che hanno 24 e 25 giornate e le altre dove sono, chi le controlla, Signor Mordano?

In questo modo inasprite sempre di più ogni giorno i lavoratori i quali si vedono cedere le loro poche giornate di lavoro da elementi che hanno possibilità di vivere in altre maniere. Noi vi diciamo rispettate la legge sul collocamento e che nessun operaio sia avviato al lavoro senza il nulla osta. In questo modo si possono controllare le giornate di tutti e non solo di quelli organizzati alla grande organizzazione Unitaria.

OSTERIA GRANDE

I socialisti della nostra sezione hanno ben preparato la festa dell'Aranti! Grande concorso di compagni e simpatizzanti i quali hanno dato prova palese di comprendere il grande significato politico e morale di queste manifestazioni per il nostro Aranti!

Alle 17 grande comizio: oratore il Prof. Silvio Araldi di Imola, che per quanto non più giovane continua a dare una straordinaria attività al nostro Partito. Nel suo magnifico discorso, il compagno Araldi ha messo in evidenza, il grave pericolo che il mondo attraversa, crisi economica, crisi politica e mancanza di guerra.

Solo per i lavoratori saranno uniti e compatti potranno evitare che un terzo della nostra popolazione venga assorbita dalla crisi, e non vuole risolvere nessun problema e che il nostro Paese ha bisogno di nuove direttive tanto nel campo politico che in quello economico.

Il grande discorso del comp. Araldi è stato molto apprezzato e il compagno di Osteria Grande si augurava che tutti, presto fra di loro.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 104.841	
Luparelli Alberto	100
Babini Luigi	50
Bruno Sangiorgi ricordando il 13.º anniversario dell'adorata consorte e il 15.º del carissimo fratello Celso	1.000
Riardata - Nino Fantazzini per condoglianze a Bruno Ramenghi	100
Totale L. 106.091	

SOLLECITI PENSIONI DI GUERRA

Pratiche sollecitate dall'On. ANDREA MARABINI in collaborazione con l'E.C.A. di Imola

Zaccheroni Nerino di Giuseppe. Correcchia 5 - precedenti nulla, occorre ripetere la domanda.

Nan Giannino di Ferdinando. Garibaldi 47 - disposta visita medica di classificazione.

Minganti Natale fu Antonio, Emilia 67 - alla Comm. Med. Sup. per il parere di dipendenza.

Collina Silvio di Enrico. Foggio 2 - alla Comm. Medica Sup. per il parere di dipendenza.

Mirri Stefano fu Pietro - Via Giudei 8 - in istruttoria; documenti sanitari; Rebaggiani Gildo fu Giovanni, Via Raggi 7 - in istruttoria.

De Giovanni Mario fu Antonio, Venturini 8 - in istruttoria.

Tosi Antonio fu Antonio. Correcchia 48 - in istruttoria.

Genitelli Stella fu Augusto - Montanara 151 - in istruttoria.

Monducci Quintino fu Francesco, Bandiera 16 - in istruttoria.

Donati Andrea fu Girolamo, Cairoli 12 - va a progetto concessivo.

Brusaleri Mario di Girolamo, Cairoli 33 - va a progetto concessivo.

Morsiani Ugo di Domenico, Carducci 55 - va a progetto concessivo.

Giovannini Ugo fu Angelo, Montanara 21 - al Comitato Liquidaz. con el. 27499.

Betti Giuseppe fu Roberto, Garibaldi 17 - al Comitato Liquidaz. con el. n. 01404.

Denunce e rettifiche dei cespiti

soggetti alle imposte e tasse comunali per l'anno 1952

Il Sindaco invita tutti i contribuenti soggetti all'imposta di famiglia, sui cani, sulle vetture, sui bigliardi, sulle industrie, commerci, arti e professioni, di patente, di licenza, tassa sulle insegne, sulle macchine da caffè espresso, sulla occupazione di spazi ed aree pubbliche, e sul corrispettivo per la raccolta dei rifiuti solidi urbani per l'anno 1952 a denunciare entro e non oltre il 20 Settembre prossimo i singoli cespiti soggetti alle imposte di cui sopra ed a presentare le eventuali rettifiche dei redditi già accertati nel 1951.

All'imposta sul valore locale saranno soggetti unicamente coloro che, non avendo nel Comune l'abitazione dimora, non possono assoggettarsi all'imposta di famiglia.

Dall'imposta sui domestici e pianoforti sono esclusi quei contribuenti che risultano compresi nei ruoli dell'imposta di famiglia.

La denuncia in iscritto che va presentata presso l'Ufficio Comunale di Ragioneria - Sezione Imposte e Tasse - non è necessaria da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli 1951 per le sopra elencate imposte e tasse, quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate, e non escluda gli accertamenti dell'Ufficio che possono essere eseguiti in qualunque tempo.

I contribuenti che si trovano nelle condizioni di avere l'esenzione tributaria perché Capi di Famiglie numerose (Legge 14 Giugno 1928 n. 1312 e successive modificazioni) dovranno, entro il predetto termine, rinnovare domanda al Sindaco, unendo lo stato di famiglia in carta libera, rilasciato dall'Ufficio Anagrafe del Comune.

Chiunque avendone l'obbligo non presenta le denunce di cui sopra è soggetto alla sanzione ed alle sanzioni civili di cui agli art. 292, 293 del predetto T. U.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile

Coop. Tipogr.-Edit. « P. Galeati » - Imola

La Srllografica

IMOLA - Via IX Febbraio, 1 (angolo Via Fratelli Bandiera)

ha rinnovato il suo negozio per Voi offrendoVi le migliori penne a prezzi più economici.

La Ditta Fratelli Pirazzini

Via Emilia, 270 - IMOLA

rappresentante Cicli

BIANCHI e GANNA

agente delle Macchine per Cucire

SINGER

rende noto che fin dall'inizio del 1951 le lezioni di ricamo e ram-

mendo vengono eseguite gratuitamente anche a domicilio.

Vendite per contanti e a dilazione.

Accessori, riparazioni e applicazione

MOBIETTI su qualunque tipo di

macchina

macchina

macchina

macchina

macchina

macchina

macchina

macchina

macchina

macchina

macchina

macchina

macchina

macchina

macchina

macchina

macchina

macchina

macchina

macchina

macchina

macchina

La Srllografica

IMOLA - Via IX Febbraio, 1

(angolo Via Fratelli Bandiera)

avverte la sua clientela che in occasione del rinnovo del negozio offre la

settimana della Penna corazzata

ultimo grido, con pennino americano

a solo L. 600.

a solo L. 600.

a solo L. 600.

a solo L. 600.

a solo L. 600.

a solo L. 600.

a solo L. 600.

a solo L. 600.

a solo L. 600.

a solo L. 600.

a solo L. 600.

a solo L. 600.

a solo L. 600.

a solo L. 600.

a solo L. 600.